

quale il Cristo mi accompagna, sul quale lo Spirito di Dio è con me". Il rapporto con il Cristo, con lo Spirito di Dio, non è una condizione passiva o un sentimento vago, ma un'attività, un cammino, una ricerca.

### **Il Vangelo: la storia delle opere dello Spirito di Dio**

Ogni domenica, i bambini sentono un nuovo episodio della vita e delle opere del Cristo: Egli parla della realtà del mondo spirituale, e insegna agli uomini a comprendere la terra e il mondo celeste; a uomini che sono esclusi dalla società e disprezzati, dà la forza di conciliarsi di nuovo con il proprio destino; cura i malati e ristabilisce completezza ai corpi mutilati. Nella scelta delle letture viene ancora messa da parte la morte dolorosa di Cristo. Nell'ascoltare il Vangelo, il "messaggio degli angeli", i bambini si costruiscono un'immagine di Dio come entità che è venuta sulla terra come uomo, ha vissuto qui, e che da quel momento è legata ad essa.

*Testo di Claudio Holland*

### **Il Servizio domenicale come preparazione alla Confermazione**

La Confermazione, alla quale i bambini accedono all'età di 14 anni, senza esercizio e preparazione a quell'avvenimento rituale sarebbe una forzatura. Una parte della preparazione alla Confermazione può essere compiuta con delle lezioni. I bambini non vi dovrebbero ricevere solo mere conoscenze, ma la loro anima essere sintonizzata con l'evento. Ma neppure la migliore delle lezioni può sostituire l'esercizio religioso stesso, la preghiera comunitaria dinanzi all'altare. Nel Servizio domenicale, i bambini ricevono la migliore preparazione possibile per la Confermazione. Elaborano un rapporto naturale e semplice con la quiete, con un rituale, con l'incontro con il sacerdote dinanzi all'altare.

### **La Comunità dei Cristiani Movimento per il rinnovamento religioso**

[www.lacomunitadeicristiani.it](http://www.lacomunitadeicristiani.it)

Sacerdoti

Orlando Meggiolaro  
Tel. 0423 468927 - 338 9376419  
orlando.meggiolaro@gmail.com  
31030 Castello di Godego (Treviso),  
via San Martino 26

Luisa Testa  
Tel. 348 3228220 [luisa.testa10@virgilio.it](mailto:luisa.testa10@virgilio.it)  
20138 Milano, via Freikofel 16  
a riposo: Anna Annovazzi  
40033 Casalecchio di Reno (Bologna),  
via Manin 1/3

# la comunità dei cristiani

MOVIMENTO PER  
IL RINNOVAMENTO  
RELIGIOSO

## **Il Servizio domenicale per bambini e ragazzi** *Il rapporto del bambino con lo Spirito Divino*

Una breve introduzione

*Un neonato è religioso naturalmente: si abbandona totalmente ad ogni impressione, ogni esperienza, ogni persona che gli viene incontro. È tutt'uno con il mondo che lo circonda. Solo poco a poco poi prende le sue distanze, inizia a dire "no", vuole fare tutto "da solo", ecc. Tuttavia, fino all'inizio della scuola, gli rimane qualcosa di questa apertura di grande dedizione. Nella Comunità dei Cristiani, il Servizio domenicale, nel quale il bambino si avvicina all'altare e si ritrova di fronte al mondo divino, inizia solo con l'età scolastica. Com'è strutturato questo "Servizio domenicale per i bambini", e qual è il senso di questa celebrazione breve, bella e densa?*

## **Entrare in un luogo di quiete**

È importante e salutare che i bambini si muovano molto, giochino e corrano, sperimentino gioia e rumore. Per l'equilibrio dell'anima loro hanno però anche bisogno di calma e di quiete. Nel Servizio domenicale, i bambini imparano come far nascere interiormente una ricca quiete. Quando entrano, sono accolti sulla soglia del luogo di culto da un ministrante in abito cerimoniale. Nel fatto di fermarsi lì un attimo, i bambini sperimentano non solamente una soglia esteriore, ma anche un'interiore: "Ora entro in un luogo per l'anima, un luogo spirituale". La quiete non è fine a se stessa. È un'ispirazione verso l'interno, prima che i bambini escano di nuovo fuori per andare a giocare e correre.

## **Pregare da solo e in comunità**

Attraverso le festività cristiane, i bambini fino all'età scolare non hanno solo sentito parlare di Dio, ma hanno anche sperimentato qualcosa di Lui: nell'immagine dell'albero di Natale illuminato dalle candele hanno sperimentato come, durante la Notte Santa nell'oscurità della natura, la luce del cielo inizia nuovamente a brillare; nell'immagine dell'uovo pasquale hanno sperimentato come, durante la Notte Santa nell'oscurità della natura, la luce del cielo inizia nuovamente a brillare; nell'immagine dell'uovo pasquale hanno sperimentato, a Pasqua, come l'intera natura venga misteriosamente riempita dalle forze della Resurrezione che rende possibile nuova vita e nuovo nutrimento. Le celebrazioni festive

trasformano eventi religiosi in esperienze che sono molto più intense di qualsiasi spiegazione astratta. I bambini hanno forse già sperimentato, nella preghiera prima dei pasti e in quella prima di addormentarsi, come il mondo, la natura e noi stessi veniamo permeati e vivificati da Dio. Pregare a casa o da soli è uno degli aspetti della religione. La preghiera può ricevere una forza ancora maggiore quando, di volta in volta, si unisce alla preghiera di altri uomini. Nel Servizio domenicale, i bambini iniziano a imparare a rivolgersi a Dio al di fuori dell'ambito familiare, insieme con altri uomini.

## **Il Cristo: Lo Spirito di Dio che pervade la natura**

Nel Servizio domenicale, i bambini incontrano in modo nuovo qualcosa che già conoscono. Hanno già un rapporto con Dio: lo hanno già colto (più o meno inconsapevolmente) nell'ambiente, nella natura, negli uomini e nei loro genitori. Incontrano di nuovo quest'esperienza nel Servizio domenicale. Sentono parlare dello "Spirito di Dio" che è vivo e operante "nella pietra, nella pianta e nell'animale" proprio come anche in tutti gli uomini. Ma ora se lo trovano di fronte: sopra l'altare si vede un'immagine che rappresenta il Risorto, il volto umano dello Spirito di Dio, evocato dal sacerdote. Nello stare dinanzi all'altare a pregare assieme al sacerdote, i bambini si elevano interiormente verso questo Spirito Divino.

## **Morire e vivere di nuovo: il rapporto del bambino con la morte**

Nel Servizio domenicale, il Cristo non appare soltanto come il Dio che riempie il mondo di vita, ma anche come l'amorevole mediatore tra la vita e la morte. I bambini, che fino alla pubertà conservano ancora un collegamento innato e naturale con il mondo spirituale, hanno anche con la morte un rapporto diverso da quello degli adulti. Per loro, la morte – se non viene portata loro diversamente dall'esterno – non rappresenta qualcosa di minaccioso, ma piuttosto un passaggio verso un mondo familiare nel quale si trovavano prima della nascita. In questo senso, la morte dolorosa del Cristo sulla croce, che viene approfondita la prima volta solo con la Confermazione (Cresima), non viene ancora esplicitata nel Servizio domenicale. Più di tutto ancora, il Cristo è Colui che conduce tutti i viventi nella morte in modo che possano nuovamente ritrovare la vita, e che conduce tutto ciò che non è vivo alla vita, in modo che possa trovare l'accesso al mondo spirituale. Nel Servizio domenicale, la morte e il trapasso vengono elaborati come una parte della vita, in una forma corrispondente alla sensibilità del bambino.

## **Cristo: il maestro dell'amore umano**

L'amore viene descritto ai bambini come la forza centrale del Cristo, che agisce in ogni comunità umana, e che rende possibile ogni apprendimento, vita e lavoro. "Coscienza del dovere senza amore rende aridi", dice Lao Tse. Senza l'amore, la vita umana diventa "arida e vuota", viene detto nel Servizio domenicale, e questo è una realtà che ognuno può sperimentare. Viene però anche mostrato che l'amore degli uomini degli uni per gli altri porta la vita a ogni lavoro umano. Il Cristo stesso è "il maestro dell'amore umano".

## **"Io Lo voglio cercare!"**

I bambini non sono soltanto ascoltatori e spettatori durante la funzione, ma partecipano attivamente. Pregano insieme, poi il sacerdote va verso i bambini e si rivolge individualmente ad ognuno di loro, gli porge la mano, e gli dice che lo Spirito di Dio sarà con lui o lei se lui o lei Lo cercherà. Ogni bambino risponde con la medesima frase: "Io Lo voglio cercare". Questa formula, sempre uguale, può risultare estranea ad una prima impressione, se non addirittura rigida. La frase "Io Lo voglio cercare" non contiene nulla di un impegno formale. È il più semplice e profondo riconoscimento cristiano – non cioè "Vi appartengo", o addirittura "Sono un uomo migliore", ma "Mi voglio sviluppare, voglio percorrere un cammino, il mio proprio cammino, sul